

altromondo editore

100% MADE IN ITALY

Iride

MARIA FRANCESCA PISANO
QUALCUNO HA VOLUTO CHE CONTINUASSI A VIVERE

ISBN: 978-88-6281-237-5

copyright 2008, Altromondo Editore

www.altromondoeditore.com

soluzioni grafiche e realizzazione

THE FACTORY

Maria Francesca Pisano

**QUALCUNO HA VOLUTO
CHE CONTINUASSI A VIVERE**

Dedicato a mia madre per il suo amore incondizionato e per essere stata sempre presente nei momenti di maggior bisogno fisico e morale.

A mio padre per la forza con cui ha affrontato una situazione difficile con grande determinazione e coraggio.

A mio fratello che con la sua umiltà e bontà d'animo è rimasto silenziosamente in disparte, privandosi molto spesso dell'affetto, delle coccole, degli abbracci senza mai lamentarsi.

Agli amici di Pisticci Scalo che con la loro amicizia e solidarietà mi hanno permesso di essere una persona migliore di come avrei potuto diventare

Ad Ana D., Vera B., Anna e Paolo R., Paolo A., Orlando e Desi M., alla Famiglia Musumeci e soprattutto a Tiziano che con la sua grande forza resiste ancora oggi nonostante tutto.

NON TEMERE L'IGNOTO

*Se hai piena fiducia in te stesso,
puoi superare ogni difficoltà.
Pensa ai grandi personaggi del nostro secolo,
gente come Beethoven, Ghandi, Madre Teresa di
Calcutta,
che hanno deciso di avventurarsi in strade
inesplorate,
campi nei quali non avevano alcuna esperienza ed
è per questo
che sono riusciti a fare cose straordinarie.
Erano uomini come te, esattamente come te.
Qual è la differenza?
Essi erano disposti ad attraversare campi
dove altri non osavano metter piede e
si inoltravano in terreni nuovi e tutt'altro che
sicuri,
questa è la differenza che fa la differenza.*

*La meraviglia della vita è che puoi
guardarti
con occhi nuovi e aspirare ad
esperienze che
non hai mai considerato all'altezza
delle tue possibilità
Oppure puoi continuare a fare le cose
che hai sempre fatto,
nel modo che le hai sempre fatte, fino
all'ultimo dei tuoi giorni.
Aperti a nuove esperienze,
non tollerare il malessere che stai
vivendo
semplicemente perché hai paura del
cambiamento
e dell'ignoto, approfitta di ciò che ti
succede per vivere
nuove ed entusiasmanti esperienze,
Non temere l'ignoto*

Anonimo

1. LA MIA NASCITA

Chi mi conosce da tanto tempo, non si stupirà dello strano titolo di questo mio “goffo” tentativo di scrivere sulla mia vita. Sebbene ce ne fossero molti altri titoli che mi ronzavano in testa, questo è quello più adatto.

Come mai? La risposta è mia madre. Una donna forse poco istruita, ma molto saggia, che mi ha ripetuto questa frase per anni. E ha continuato a dirlo a molti che non credevano che avrei vissuto, gli stessi che spesso, invece di tacere, si improvvisavano professori, medici o altro, dicendo ai miei genitori “lasciatela morire in pace”.

Mia madre, grande donna credente che si è sempre affidata a Dio, è stata per me un’amica e un esempio da seguire. Donna forte che, sebbene abbia avuto i suoi seri problemi di salute (tumore al seno con cui ha dovuto lottare per due anni) non si è mai lamentata del suo destino. Mai si è pentita di tutto ciò che ha fatto per questa figlia, nonostante il continuo bisogno di cure e attenzioni.

La mia nascita, l’8 settembre del 1973, fu una gioia per tutti. Il mio nome Maria Francesca fu fortemente voluto da mia madre,

specialmente perché sono nata il giorno della Natività di Maria. Pesavo la bellezza di 4,100 kg, una bella bambina paffuta e rosea.

Sembravo la bambina più in salute del mondo, ma una madre sente subito quando qualcosa non va con la sua bambina. Infatti, già dopo solo quindici giorni dalla nascita, cominciai ad avere problemi. Non riuscivo ad allattare al seno perciò non riuscivo ad alimentarmi, continuavo a non aumentare di peso.

I medici riscontrarono un grosso problema cardiaco. Il mio cuore, non soltanto risultava privo del ventricolo sinistro ma erano presenti altri gravi difetti tra cui l'ipertensione polmonare (che comprometterà anche i polmoni) e la trasposizione dei grossi vasi, funzionava alla meno peggio.

La diagnosi, per quei tempi, non fu molto incoraggiante, ma i miei genitori non avevano intenzione di arrendersi. Mio padre, un uomo che definirei non semplice come carattere, si prefissò di fare tutto ciò che fosse stato umanamente possibile per me.

Non c'era in Italia un solo medico che potesse o volesse rischiare di operarmi. Troppe cose da sistemare, troppe incognite: mi diedero al massimo un anno di vita.

Sia mio padre che mia madre si mossero in diverse direzioni, arrivarono fino all'ospedale di Massa, all'epoca l'ospedale più rinomato per la mia patologia con il dottor Azzolina, il migliore a quei tempi.

Visto che non riuscivo ad allattare dal seno materno a causa del mio cuore malato dissero di alimentarmi con il sistema americano, cioè niente omogeneizzati o latte ma carne, uova e pesce. Un'alimentazione ricca per permettermi di farmi crescere. Non cercavano certamente un miracolo, ma incontrarono un uomo che mia madre ancora oggi vede come un angelo inviato in loro aiuto. Era un semplice uomo, padre di un figlio con il mio stesso problema cardiaco che era riuscito a risolvere.

Dico un angelo perché mia madre crede che nel momento del bisogno, nel momento in cui hai necessità che qualcuno ti indichi la via, quel qualcuno sopraggiunge, quella persona (donna, uomo o bambino che sia) è un angelo inviato dal Signore in tuo soccorso.